Mittente	Calvi Donato	Destinatario	Magliabechi Antonio
Data	10/11/1677	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Bergamo	Luogo arrivo	[Firenze]

Incipit Va' pegra la penna mia in corrisponder alla somma gentilezza

Contenuto [Autografa] Fra le novità editoriali segnalate da Magliabechi, Donato Calvi ritiene che saranno di particolare interesse per gli studiosi [di Bergamo] e per lui stesso le "opere di S. Agostino" [l'allusione più probabile è all'edizione maurina dell''Opera omnia' di Agostino, iniziata a Parigi nel 1679]. Segnala che un mercante gli ha promesso di portare la sua 'Effemeride [sagro profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua Diocese e territorio', voll. I e II, Milano, Vigone, 1676; vol. III, Milano, Vigone 1677] a Bologna da dove Calvi troverà "chi la diriga a Firenze". Presume di aver ricopiato per la stampa entro la fine dell'inverno il suo "Diario istorico di Maria Vergine" [rimasto inedito e in questa lettera indicato, per la prima volta nell'epistolario, col suo titolo presumibilmente definitivo] che sarà "almeno in due tomi". Vi farà seguito un [non pervenuto] 'Proprinomio apostolico' di cui tiene "la materia ammassata". Porge il reverente saluto dei padri [Angelo] Finardi, [Giovanni Francesco] Benvenuti e del dottore [Niccolò] Biffi.

Fonte Marco Bernuzzi, 'Trovandomi in finibus terrae. Lettere inedite di Donato Calvi ad Antonio Magliabechi', in 'Testimoni dell'ingegno. Reti epistolari e libri di lettere nel Cinquecento e nel Seicento', a cura di Clizia Carminati, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019, p. 484

Compilatore Bernuzzi Marco - Poli Michele